

Augusta. Senza depuratore, i reflui vanno al consortile Ias di Priolo. "Finalmente", esultano sindacati e ambientalisti

I reflui di Augusta finiranno al depuratore consortile Ias di Priolo. "Finalmente", esclama Stefano Munafò segretario territoriale della Uil. La scelta della commissione straordinaria che amministra il Comune megarese è stata accolta con soddisfazione anche dalle associazioni AugustAmbiente e Decontaminazione Sicilia. "Ma con questa decisione non si risolvono tutti i problemi. Per questo chiediamo che si acceleri l'iter per risolvere la questione ambientale ad Augusta, che rimane prioritaria visto che il Comune megarese è finito nell'occhio del ciclone in fatto di ambiente e igiene", aggiunge Munafò.

Circa 30 anni fa, per la depurazione dei reflui di Augusta, furono proposte e finanziate due opzioni, una che prevedeva la spesa di 24 miliardi di vecchie lire per la costruzione del depuratore di Augusta e l'altra di 9 miliardi, che risolveva il problema depurazione con l'invio dei reflui al vicino depuratore consortile di Priolo Ias. Venne scelta la prima opzione. Una decisione che non si rivelò produttiva. "Si sperperarono 24 miliardi e Augusta rimase senza depuratore", ricorda il segretario della Uil.